

Il molteplice rapporto dell'uomo con i luoghi è esaltato nel viaggio, dall'antica migrazione dei popoli alla post-moderna illusione del tour nell'ultimo paradiso naturale, mentre in mezzo trovano posto tutte le esperienze – dalla scoperta geografica alla conquista di un impero, dal pellegrinaggio all'emigrazione – nelle quali il movimento nello spazio, la conoscenza dei luoghi, l'incontro con il diverso e il conseguente scambio culturale sono essenziali tanto per la formazione di un individuo che per la costituzione di una comunità.

Anche nel cinema, che affianca la vita, la duplica o la simula, il viaggio è un elemento di base della struttura formale e narrativa di molti film. Nel suo "mostrare i luoghi" nel corso di oltre un secolo, il cinema ha esercitato un duplice effetto sullo spettatore, rendendogli familiare l'ignoto e costringendolo a riscoprire il già noto.

Un analogo percorso di conoscenza e scoperta è esercitato dalla memoria, per le esperienze dell'individuo, e dalla storia, per le vicende di una società, tanto che entrambe possono essere considerate una forma di viaggio nel tempo che il cinema ha affrontato e documentato nel variare delle situazioni storico-politiche e dei suoi specifici sviluppi tecnologici.

Sono queste premesse, sul viaggio e sulla sua immagine speculare, a legittimare lo sguardo su luoghi e percorsi e sui loro riflessi cinematografici, dopo che il giardino e il paesaggio sono stati gli oggetti specifici delle rassegne tematiche precedenti: a un nuovo manipolo di opere oggettivamente significative (la cui scelta è inevitabilmente soggettiva o obbligata dalla disponibilità) è affidato un progetto di scambi dialettici, una serie di collegamenti e riflessioni con altre visioni e/o letture (ma anche con esperienze dirette). La visione del singolo film e l'organizzazione in un ciclo unitario dell'insieme dei titoli arricchiranno non solo il dibattito immediato, ma potranno fornire un successivo modello di comprensione e di critica. (L.M.)

mercoledì 12 ottobre 2011, ore 21

serata inaugurale con il film *La strada di Levi* (2006, Italia) di Davide Ferrario e Marco Belpoliti, presentato da **Andrea Cortellesa**, critico letterario e storico della letteratura italiana, curatore del volume *La strada di Levi. Immagini e parole dal film di Davide Ferrario e Marco Belpoliti* (2007), che ne discuterà con il pubblico assieme a **Luciano Morbiato**, curatore della rassegna. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Nuvole in viaggio

rassegna cinematografica
Fondazione Benetton Studi Ricerche

auditorium spazi Bomben
via Cornarotta 7, Treviso

ingresso unico 4 euro
serata inaugurale a ingresso libero
fino a esaurimento posti

per informazioni:

Fondazione Benetton Studi Ricerche
via Cornarotta 7-9, 31100 Treviso
tel. +39.0422.5121, fax +39.0422.579483, fbsr@fbsr.it
schede tecniche e critiche dei film nel sito www.fbsr.it



Nuvole in viaggio

Esperienze di luoghi nel cinema



mercoledì
12 ott
ore 21

La strada di Levi

regia di Davide Ferrario, Marco Belpoliti
(durata 92', 2006, Italia)

Il 27 gennaio 1945 Primo Levi venne liberato dal campo di concentramento di Auschwitz. Per tornare a casa, a Torino, affrontò un lungo viaggio avventuroso attraverso la Polonia, l'Ucraina, la Bielorussia, la Moldavia, la Romania, l'Ungheria, la Slovacchia, l'Austria, la Germania raccontando poi le sue avventure, gli incontri e le sue riflessioni nel famosissimo libro *La tregua*. Sessant'anni più tardi, terminata un'altra tregua, tra il crollo del muro di Berlino e l'attacco alle Torri Gemelle, gli autori seguono lo stesso itinerario attraverso l'Europa post-comunista di oggi, compiendo un viaggio nella memoria alla ricerca delle ragioni della fratellanza e della condivisione e trovando tanti motivi per cui si continua a fare la guerra e tanta umanità per cui vale la pena di chiedere una nuova tregua per riordinare le idee e ritrovare la strada della pace.

Sarà presente **Andrea Cortellessa**, curatore del volume *La strada di Levi. Immagini e parole dal film di Davide Ferrario e Marco Belpoliti*, Marsilio, Venezia 2007.



mercoledì
9 nov
ore 20.30

Fitzcarraldo

regia di Werner Herzog
(durata 157', 1981, Germania fed.)

All'inizio del Novecento l'eccentrico irlandese Brian Sweeney Fitzgerald vuole impiantare a Iquitos, nel cuore dell'Amazzonia sfruttata allora per il caucciù, un teatro d'opera per celebrare il suo amore per il melodramma italiano, per Enrico Caruso. La follia del protagonista coincide in questo caso con la folle determinazione del regista Werner Herzog di realizzare un film (il suo 24° lungometraggio) nei luoghi stessi dell'ambientazione, senza servirsi di teatri di posa, di modellini, come egli stesso racconta nel diario della lunga lavorazione (*La conquista dell'inutile*). L'episodio del battello che trasporta cantanti e scene sulle cataratte di un affluente del Rio delle Amazzoni si risolve in una mostruosa e affascinante serie di sequenze della durata di 45 minuti (realizzata con costi insopportabili, non solo finanziari, ma in termini di incidenti, anche mortali). Ancora una volta, dopo *Aguirre*, sono il volto allucinato e il corpo apparentemente smisurato di Klaus Kinski a rendere plausibile un personaggio che crede nei suoi deliri e li impone agli altri.



mercoledì
7 dic
ore 21

Sentieri selvaggi

regia di John Ford
(durata 119', 1956, USA)

Sentieri selvaggi ovvero: come trasformare un romanzo western (*The Searchers* di Alan Le May), al centro del quale è la ricerca di una bambina rapita dai *comanche*, in un film che include una serie di temi e motivi mitico-letterari (l'eroe solitario, il contrasto natura-cultura, la rivalità vecchio-giovane...)? Si può se il regista si chiama John Ford, se l'eroe solitario e ormai vecchio è interpretato da John Wayne, se le riprese sono effettuate nella Monument Valley e squarci, inquadrature e illuminazioni arrivano a simbolizzare paesaggi primordiali, pur senza perdere il loro potere di documentazione e identificazione. L'eroe classico (da Achille ad Aiace) era sanguinario e intollerante ma, alla fine, magnanimo: è la stessa metamorfosi cui va incontro l'irriducibile odio razziale di Ethan Edwards mano a mano che si avvicina alla nipote Debbie, anche se averla ritrovata significherà per lui separarsene di nuovo, e allontanarsi nello stesso crepuscolo di fuoco nel quale lo inquadrava la sequenza d'apertura.



mercoledì
26 ott
ore 21

Into the Wild – Nelle terre selvagge

regia di Sean Penn
(durata 148', 2007, USA)

È un inter-rail molto particolare quello che il ventenne americano Christopher McCandless intraprende invece di dedicarsi a studi prestigiosi in vista di una carriera redditizia: sfuggendo prima di tutto all'ordinata prepotenza paterna, egli parte verso il sud per puntare poi a nord, verso le "terre selvagge" dell'Alaska, guidato dalle parole profetiche di Thoreau sulla disobbedienza civile e sulla libertà del camminatore. Scoprire i luoghi naturali, incontrare le persone genuine e conoscere se stesso in profondità diventa un unico obiettivo che egli persegue con la purezza e la determinazione della gioventù perché alla fine riuscirà a scoprire il senso della sua vita, anche se essa sarà troncata nella solitudine bianca. Da questa tragica ma reale esperienza, ricostruita dal giornalista Jon Krakauer, Sean Penn ha tratto un film (il suo quarto da regista) che conferma nell'attore carismatico di Clint Eastwood (*Mystic River*) e Terrence Malick (*Tree of Life*) una straordinaria sensibilità per storie nelle quali la ribellione dell'individuo è il tema dominante, il motore dell'azione.



mercoledì
23 nov
ore 21

Workingman's Death

regia di Michael Glawogger
(durata 122', 2005, Austria-Germania, versione originale sottotitolata)

Che fine hanno fatto gli operai? Questo eccezionale documentario – presentato ai festival di Venezia e Toronto nel 2005 – ce lo mostra. Se in Italia sembrano spariti (ma sono soltanto "invisibili"), gli operai continuano nel mondo a essere «forza-lavoro che produce una merce che non gli appartiene» (Karl Marx). Nella sua inchiesta Glawogger ha scelto situazioni estreme nelle quali il lavoratore vende la propria vita in condizioni di fatica e pericolo in ogni parte del mondo. Nel Donbass in Ucraina, miniere abbandonate sono scavate ancora da singoli minatori con strumenti sorpassati o rudimentali per estrarre pochi quintali di carbone, come sulle pendici di vulcani attivi dell'Indonesia i cavaatori raccolgono enormi pani di zolfo e li trasportano lungo ripidi sentieri; in Nigeria centinaia di addetti a un macello all'aperto si aggirano tra una distesa di cadaveri bovini tra sangue e interiora fumanti, come sulle rive dell'Oceano Indiano minuscoli saldatori pakistani smembrano le enormi carcasse ferose di navi dismesse, abbandonate sulla spiaggia come cetacei.

ottobre-dicembre 2011

iniziativa della Fondazione Benetton Studi Ricerche
a cura di **Luciano Morbiato** e **Simonetta Zanon**

auditorium spazi Bomben

via Cornarotta 7, Treviso

ingresso unico 4 euro

serata inaugurale a ingresso libero
fino a esaurimento posti

La rassegna proseguirà anche nel 2012
con un secondo ciclo di proiezioni.

proiezioni per le scuole

in concomitanza con il calendario della rassegna cinematografica saranno organizzate alcune proiezioni per le scuole secondarie di secondo grado, ingresso gratuito su prenotazione. Per informazioni e prenotazioni: tel. 0422.5121, fax 0422.579483, perlascuola@fbsr.it, www.fbsr.it.